



Decreto Dirigenziale n. 151 del 30/10/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI AUMENTO DEI QUANTITATIVI PER UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI - PUNTO 7 LETT. Z.B DELL'ALL. IV AL D.LGS. 152/2006 NEL COMUNE DI ROCCA SAN FELICE (AV), VIA PIANI, ZONA PIP - I IMPIANTO" - PROPONENTE RICICLORO DI ROMANO ANTONIO - CUP 8459.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- f. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- g. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- h. che ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- i. che l’art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- j. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- k. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 184488 del 21/03/2019 contrassegnata con CUP 8459, la Riciclolo di Romano Antonio, con sede nel Comune di Rocca San Felice (AV) alla Via Piani snc Zona PIP, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al *“Progetto di aumento dei quantitativi per un impianto di recupero rifiuti non pericolosi - punto 7 lett. z.b dell'All. IV al D.Lgs. 152/2006 nel Comune di Rocca San Felice (AV), Via Piani, Zona PIP – I Impianto”*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gabriele Cozzolino, funzionario dello STAFF 50 17 92;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 197828 del 27/03/2019, la Riciclolo di Romano Antonio ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 229264 del 09/04/2019;
- d. che con nota prot. reg. n. 260097 del 23/04/2019, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 24/04/2019, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 426640 del 05/07/2019, la Riciclolo di Romano Antonio ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 514095 del 27/08/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/10/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
*“Relazione sull'intervento l'arch. Gabriele Cozzolino il quale evidenzia quanto segue:
La ditta opera per mezzo di AUA (Aut. ne Unica Ambientale) n. 77.1 prot. 5362 30/11/2018 ad oggi svolge operazioni di messa in riserva R13 e recupero R3 con i seguenti titoli abilitativi:*
 - *Autorizzazione agli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura di cui al capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
 - *Nulla osta relativo all'impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;*
 - *Comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**La tipologia di impianto ricade nell'allegato IV Parte II D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii tra i progetti di opere o interventi sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità art. 19 - punto 7 lett. z.b) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9” e non rientra fra le opere da valutare ai sensi del DM n. 52 30/03/2015. Il richiedente, relativamente ai rifiuti già in essere nell'impianto, propone l'ampliamento delle attività di recupero su parte degli stessi, in quanto, attualmente dei rifiuti raccolti solo una piccola parte viene recuperata, il resto viene trasferito ad altri impianti.
In definitiva l'obiettivo aziendale della “RICICLORO DI ROMANO ANTONIO” è quello di integrare l'attività di recupero dei rifiuti, che svolge nel Comune di Rocca San Felice alla Via Piani snc – Zona P.I.P., con l'aumento dei quantitativi di parte di rifiuti già in trattamento. Le attività di recupero da eseguire interesseranno le quantità già attualmente trattate in Messa in Riserva [R13] più quelle da integrare da mettere in riserva e da recuperare (R13 e R3).*

note: R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) - **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

È intenzione del richiedente (Saranno eliminate le categorie, già in riserva R13: 3.1 – 3.2 – 9.1 – 9.2 per un totale di anno 342.):

- integrare la categoria 1.1 con il CER 10.11.12 con l'inserimento delle operazioni in R13 (30000 T/anno pari a 300 T/g) ed integrazioni della R3 (da 2900 a 20000 T/anno - da 9,66 a 66,67 T/g);
- integrare le operazioni in R13 (da 200 a 15000 T/anno – da 0,88 a 50 T/g) della categoria 2.1;
- integrare la categoria 6.1 con il CER 17.02.03 con l'inserimento delle operazioni in R13 (5000 T/anno pari a 16,67 T/g) ed integrazioni della R3 (da 100 a 5000 T/anno - da 0,32 a 16,67 T/g);
- integrare le operazioni in R13 (da 100 a 2000 T/anno – da 0,44 a 6,67 T/g) della categoria 6.2.

Il tutto per un totale: in R13 da 772 a 52000 T/anno e da 1,32 a 173,33 T/g; in R3 da 3000 a 25000 T/anno e da 9,98 a 83,34 T/g.

Attività recupero D.M. 05/02/98	Categorie a rifiuti	CER	Recupero da R1 a R13	Quantità Max [tonn/anno] Messa in riserva [R13]				Quantità Max [tonn/anno] Trattamento/riutilizzo [R3]			
				Ton/anno	Ton/g	mc/anno	mc/g	Ton/anno	Ton/g	mc/anno	mc/g
Industria cartaria	1.1	10.11.12- 15.01.01- 15.01.05- 15.01.06- 20.01.01	R3 - R13	30.000	100,00	300000,0 0	1000,00	20000,00 attuali 2900	66,67 attuali 9,66	200000,00 attuali 29000	666,67 attuali 96,60
Messa in riserva	2.1	15.01.07- 16.01.20-17.02.02- 19.12.05- 20.01.02	R13	15.000 attuali 200	50,00 attuali 0,88	12500,00 attuali 166,67	41,67 attuali 0,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Industria delle materie plastiche	6.1	02.01.04- 15.01.02- 17.02.03- 19.12.04- 20.01.39	R3 - R13	5.000	16,67	25000,00	83,33	5000,00 attuali 100	16,67 attuali 0,32	25000,00 attuali 500	83,33 attuali 1,67
Messa in riserva	6.2	07.02.13- 12.01.05- 16.01.19- 16.02.16- 16.03.06- 17.02.03	R13	2.000 attuali 100	6,67 attuali 0,44	10000,00 attuali 500	33,33 attuali 1,67	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO R13/R3 = T/anno 77500 pari a > 258 T/g			Totale	52000,00 attuali 300	173,33 attuali 1,32	347500,0 0 attuali 666,67	1158,33 attuali 2,23	25000,00 attuali 3000	83,34 attuali 9,98	225000,00 attuali 29500	750,00 attuali 98,27

Lo Studio è stato strutturato in considerazione sia delle caratteristiche progettuali che della localizzazione e impatto potenziale, sono stati riassunti i principali elementi caratterizzanti l'impianto con le differenti implicazioni che quanto proposto potrà generare nei confronti dei principali recettori presenti nel sito di collocazione dell'impianto. Le principali criticità in termini ambientali sono state valutate in modo di prevedere le eventuali misure di mitigazione per minimizzare i potenziali eventuali impatti ambientali. Con l'analisi dello stato attuale ambientale è stata posta attenzione a differenziare, caratterizzare e valutare la qualità del contesto in funzione del territorio interessato.

Sono stati, in pratica, analizzati i rapporti con le singole componenti ambientali e le correlazioni fra le stesse, individuando gli elementi maggiormente rappresentativi e descrivendo gli aspetti strutturali del territorio.

Come da normativa vigente, l'analisi e la caratterizzazione di tali componenti coinvolte sono state svolte in relazione al livello di approfondimento necessario all'attività e peculiarità dell'ambiente

interessato in relazione all'ubicazione sul territorio. Come riferito la descrizione dello stato dell'ambiente preesistente all'intervento è stata realizzata facendo riferimento alla documentazione attinta presso l'A.R.P.A.C.), ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio in esame, nonché mediante indagini e rilievi effettuati sui luoghi oggetto dell'intervento.

Per ciò che attiene allo Stato attuale l'analisi è stata svolta con riferimento: all'ambito territoriale esteso all'area vasta intorno all'impianto; alla definizione delle caratteristiche dell'ambiente interessato, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità delle stesse; alla descrizione dei sistemi ambientali interessati, ponendo in evidenza l'eventuale criticità degli equilibri esistenti (ambiente atmosferico, caratteristiche meteo, ambiente idrico, suolo, sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, salute pubblica, ecosistemi, rumori e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, paesaggio); all'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali e delle relazioni tra essi esistenti, che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico; ai livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e gli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Relativamente alle interferenze prodotte è stata svolta una stima ed analisi degli impatti indotti sul sistema ambientale, delle interazioni degli impatti con le diverse componenti e fattori ambientali compresi i rapporti esistenti tra di essi. Sono stati presi in considerazione tutti i sistemi ambientali sui quali possono manifestarsi direttamente o indirettamente impatti ambientali indotti dall'esercizio dell'impianto. Le potenziali componenti ambientali esaminate, ciascuna a diverso titolo interessata dalle attività che si svolgono nell'impianto, sono:

- **atmosfera** – l'analisi è stata svolta sulla base di attività simili, è risultato che le emissioni in atmosfera prodotte in piena attività sono del tipo polverulento e diffuse, che possono essere generate dalle operazioni di selezione e cernita manuale, è stato possibile stimare che tali emissioni saranno caratterizzate da concentrazioni di polveri conformi ai limiti nazionali e regionali. Inoltre, è stato anche evidenziato che considerate le le caratteristiche chimico-fisiche delle diverse tipologie di rifiuti accettati nell'impianto non è necessario predisporre alcuna misura di carattere preventivo per ridurre e/o eliminare la possibilità di formazione di emissioni gassose e/o odorogene (ovvero la dispersione di aerosol) perchè trattasi di emissioni derivanti esclusivamente da operazioni di trattamento meccanico a freddo sui rifiuti non pericolosi recuperabili che non contengono sostanze o preparati classificati dal D.lgs. n.52/97 come cancerogeni, mutageni o tossici.
- **Ambiente Idrico** – le lavorazioni previste non richiedono l'uso dell'acqua. Non saranno prodotte acque reflue provenienti dal ciclo produttivo aziendale. L'intera rete è comunque ispezionabile per mezzo di chiusini in cemento opportunamente distanziati e dove sono presenti aree interamente pavimentate e dotate di apposite reti di convogliamento delle acque. L'approvvigionamento idrico avviene dall'acquedotto comunale gestito dall'Alto Calore Servizi S.p.a.
- **Suolo e sottosuolo** – non si fa ricorso ad agenti potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo. L'eventuale sversamento di sostanze pericolose perdita di oli dai mezzi in movimento) è imputabile ad eventi puramente accidentali e comunque poco impattanti sulle componenti ambientali. L'area di sedime dell'impianto è pavimentata ed impermeabilizzata e dotata delle pendenze necessarie per il convoglio delle acque meteoriche verso l'impianto di depurazione aziendale.
- **Vegetazione, flora e fauna** – l'impianto è posto in un'area produttiva, si rappresenta che le potenziali interferenze indotte dall'attività dovute ai processi lavorativi (trasporto veicolare, movimentazione, carico-scarico, messa in riserva dei rifiuti, selezione, stoccaggio dei rifiuti recuperati ed in uscita, ecc..) non daranno origine ad interferenze significative, in maniera particolare alla fauna. Sul luogo non si segnala la presenza di eventuali specie a rischio, né l'impianto ricade in siti della Rete Natura 2000 o in altre aree protette.
- **Viabilità dell'Area** – all'interno dell'area di pertinenza aziendale possono accedere solo automezzi regolarmente autorizzati e da sottoporre alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente. Il mezzo entra nell'area di accettazione dell'impianto e, una

volta analizzato il carico trasportato, viene pesato. Successivamente viene scaricata la materia prima di conferimento per poi uscire dall'impianto, sempre dallo stesso cancello. Il flusso veicolare non aggraverà quello cittadino, in quanto la viabilità di accesso all'impianto è consentita da strade che non attraversano il centro abitato del Comune.

- **Paesaggio** - L'area interessata non è sottoposta ad alcun vincolo paesaggistico.
- **Inquinamento acustico** – dall'esame degli studi eseguiti e dalle rilevazioni effettuate tramite la Valutazioni d'Impatto Acustico, è scaturito che i livelli acustici dell'attività rientrano nei limiti di legge per le aree di attività svolte dalla Società.
- **Radiazioni ionizzanti e non** – come riferito l'attività in questione non è fonte di radiazioni in quanto non utilizza apparecchiature in grado di svilupparne.
- **Aumento produzione rifiuti** – la società si è posta come obiettivo l'aumento dei quantitativi di rifiuti recuperabili, ci sarà quindi una produzione di rifiuti in aumento da destinare comunque al recupero. Trattasi di: [19.12.01] Carta e cartone - [19.12.02] Metalli ferrosi - [19.12.03] Metalli non ferrosi - [19.12.04] Plastica e gomma – [19.12.05] Vetro – [19.12.07] Legno – [19.12.09] Minerali (ad esempio sabbia, rocce) - [19.12.10] Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti) - [19.12.12] Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.
- **Misure di sicurezza** – La società possiede il certificato di prevenzione incendi per diverse attività (all. I del D.P.R. 01/08/2011 n.151) dove si specifica che in presenza di sversamenti accidentali di rifiuti o di liquidi bisogna attivare tutte le necessarie procedure di sicurezza volte al confinamento degli stessi e all'immediata messa in sicurezza del sito. In caso di rottura di macchinari, questi saranno immediatamente fermati per ripararli direttamente sul posto isolando l'area di interesse vietandone l'accesso al personale non autorizzato. In pratica le specifiche procedure in caso di incidenti saranno messe in atto secondo quanto indicato nel documento sulla sicurezza conforme al D.lgs. 81/08 e s.m.i. altre misure previste sono: manutenzione e potenziamento delle paratie di contenimento relative alle aree di stoccaggio dei rifiuti recuperabili; migliorie nella gestione delle aree di movimentazione dei mezzi di cantiere; stoccaggio dei rifiuti in contenitori/involucri (ove possibile) con modalità tali da garantire la sicurezza degli addetti nel tempo, limitando il più possibile la dispersione, l'esposizione ed il contatto dei rifiuti da parte dei lavoratori; limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori al rischio rumore.
- **Prevenzione del rischio** (circolare ministeriale prot. 1121.21/01/2019) – L'attività avviene nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, delle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, che impongono l'adozione delle misure di prevenzione e protezione. In presenza di innesco di un incendio o al verificarsi di una qualunque emergenza, saranno attivate tutte le opportune azioni previste nel piano di gestione d'emergenza, anche in conseguenza dei possibili rischi di natura chimico-biologica. Per evitare fenomeni di autocombustione, ovvero per ridurre i rischi e gli eventuali danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è e sarà sempre garantita un'adeguata ventilazione degli ambienti limitando le altezze dei cumuli e i quantitativi di rifiuti in ingresso saranno limitati ai soli autorizzati e gestibili. Pertanto i rifiuti verranno mantenuti entro livelli di temperatura e umidità appropriati per il relativo processo, riducendo al minimo i rischi di combustione spontanea laddove il trattamento avvenga all'aperto. Relativamente alla manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi. Trattasi di attività di primario interesse aziendale che assicurano la regolare manutenzione delle aree, sia di quelle adibite agli stoccaggi che di quelle per il trattamento dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle scadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge, dei mezzi d'opera e degli eventuali impianti di protezione antincendi. Saranno svolte regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita.

RISPRISTINO AMBIENTALE – in presenza di eventuale dismissione dell'attività, con lo scopo di bonificare l'area, sarà redatto un apposito piano di ripristino ambientale da porre al vaglio dell'autorità competente. I punti salienti riguarderanno: la rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati; la rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto

liquido speciale non pericoloso eventualmente presente; la bonifica di tutti i cassoni scarrabili previo lavaggio con appositi prodotti detergenti; la pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali con la conseguente pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto; lo smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti; la ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile e conseguente piantumazione di alberi e piante autoctoni.

Relativamente alle condizioni ambientali proposte, queste evidenziano:

condizione n. 1 – Ante-Operam - in essa l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti sia progettuali che gestionali finalizzati al rilascio modifica sostanziale all'Autorizzazione unica ambientale art. 216 D.Lgs. 152/06 per modifica impianto.

condizione n. 2 – Ante-Operam - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti gestionali e progettuali. Prima dell'esercizio dell'impianto, saranno applicate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un pronto intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.

condizione n. 3 – in Corso d'Opera - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti gestionali. L'oggetto della condizione è la verifica della conformità del progetto rispetto agli scenari di rischio del proprio piano di emergenza di protezione civile, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

condizione n. 4 – in Corso d'Opera - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti progettuali e gestionali. In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate.

condizione n. 5 – in Corso d'Opera - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti gestionali, al monitoraggio ambientale e ad altri aspetti. L'oggetto della condizione è mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto.

condizione n. 6– in Corso d'Opera e Post-Operam - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto alla componente ambientale "Atmosfera" ed al monitoraggio ambientale. Oggetto della condizione è che in fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Inoltre:

- la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza;
- sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto;
- durante la movimentazione dei rifiuti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità;
- i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni dovranno essere mantenuti in continua efficienza.

Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti.

condizione n. 7 – in Corso d'Opera e Post-Operam - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto alla componente ambientale "Rumore" ed al monitoraggio ambientale. Oggetto della condizione è che vanno eseguiti rilievi fonometrici al perimetro aziendale qualora dovesse variare sostanzialmente il ciclo lavorativo aziendale. In caso di superamento dei limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte.

condizione n. 8 – in Corso d'Opera e Post-Operam - in questa condizione l'ambito di applicazione è rivolto alla componente ambientale "Acque" ed al monitoraggio ambientale. Oggetto della condizione è che la linea delle acque, l'impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura saranno costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti

condizione n. 9 – in Corso d'Opera e Post-Operam - in essa l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti gestionali. Oggetto della condizione è che la documentazione atta a dimostrare il

rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

condizione n. 10 – Post-Operam - in essa l'ambito di applicazione è rivolto agli aspetti gestionali e ad altri aspetti. Oggetto della condizione è che a seguito della dismissione dell'attività, la Società dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati.

Dalle descrizioni ed analisi prodotte dai quadri di riferimento sia Progettuale che Ambientale si deduce che il bilancio complessivo dell'intervento proposto non presenta impatti significativi sulle componenti ambientali trattandosi del solo ampliamento delle attività di recupero in R13 e R3 relativamente a parte dei rifiuti già in essere nell'impianto. L'operazione comporterà la riduzione dei rifiuti da trasferire e da recuperare presso altri impianti. Le attività di recupero da eseguire interesseranno le ce categorie già in trattamento in Messa in Riserva [R13] e in recupero R3. L'obiettivo aziendale è:

- integrare la categoria 1.1 con il CER 10.11.12 con l'inserimento delle operazioni in R13 (30000 T/anno pari a 300 T/g) ed integrazioni della R3 (da 2900 a 20000 T/anno - da 9,66 a 66,67 T/g);
- integrare le operazioni in R13 (da 200 a 15000 T/anno – da 0,88 a 50 T/g) della categoria 2.1;
- integrare la categoria 6.1 con il CER 17.02.03 con l'inserimento delle operazioni in R13 (5000 T/anno pari a 16,67 T/g) ed integrazioni della R3 (da 100 a 5000 T/anno - da 0,32 a 16,67 T/g);
- integrare le operazioni in R13 (da 100 a 2000 T/anno – da 0,44 a 6,67 T/g) della categoria 6.2.

Il tutto per un totale: in R13 da 772 a 52000 T/anno e da 1,32 a 173,33 T/g; in R3 da 3000 a 25000 T/anno e da 9,98 a 83,34 T/g.

Dalle valutazioni effettuate nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) si può concludere che l'impianto, già esistente ove già si svolgono le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi e che non necessita di opere edili di adeguamento, è risultato, relativamente all'integrazione di materiale da trattare, in considerazione delle potenzialità dell'impianto ed in considerazione delle modalità gestionali proposte nel computo globale delle interferenze positive e negative, conforme alle linee programmatiche sia su scala vasta che su scala locale e priva di impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale.

Pertanto si propone alla Commissione VAS-VIA-VI di escludere l'impianto dalla procedura Valutazione di Impatto Ambientale con il rispetto delle condizioni ambientali così come formulate, relative alla proposta di modifica di che trattasi e posta in istruttoria, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1.B degli Indirizzi Operativi VIA (DGR. 680 del 07/11/2017).

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Cozzolino e della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d' Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Rilascio modifica sostanziale all'Autorizzazione unica ambientale art. 216 D.Lgs. 152/06 per modifica impianto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo annuale rivolto in modo particolare agli aspetti gestionali
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la	Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
	<i>verifica di ottemperanza</i>	

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>ANTE-OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>2</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> - <i>Aspetti progettuali</i> - <i>Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>Prima dell'esercizio dell'impianto, saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un pronto intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale rivolto a tutti gli aspetti caratterizzanti la condizione</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>3</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale: Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>Verifica della conformità del progetto rispetto agli scenari di rischio del proprio piano di emergenza di protezione civile, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Monitoraggio annuale anche per le vasche interrato e pozzetti.</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>4</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> • <i>Aspetti progettuali</i> • <i>Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale rivolto in modo particolare agli aspetti gestionali</i>

N	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti gestionali • Monitoraggio ambientale • Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> - Componenti fattori ambientali: Atmosfera - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> - la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; - sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; - durante la movimentazione dei rifiuti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità; - i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni dovranno essere mantenuti in continua efficienza. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Controllo annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006	Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N	Contenuto	Descrizione
	<i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>ARPAC sede provinciale Avellino</i>

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA; POST-OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>7</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Componenti fattori ambientali: Rumore</i> • <i>Monitoraggio ambientale</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>Vanno eseguiti rilievi fonometrici al perimetro aziendale qualora dovesse variare sostanzialmente il ciclo lavorativo aziendale. In caso di superamento dei limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Monitoraggio annuale anche per le vasche interrato e pozzetti.</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino ARPAC sede provinciale Avellino</i>

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA; POST-OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>8</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Componenti fattori ambientali: Acque</i> • <i>Monitoraggio ambientale</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>La linea delle acque, l'impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura saranno costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale rivolto in modo particolare agli aspetti gestionali</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino ARPAC sede provinciale Avellino</i>

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA; POST-OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>9</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale: Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi</i>

N	Contenuto	Descrizione
		<i>di controllo</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Monitoraggio annuale</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

N	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>POST-OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>10</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aspetti gestionali</i> • <i>Altri aspetti</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>A seguito della dismissione dell'attività, la Società dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente”;

- b. che l'esito della Commissione del 01/10/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Riciclolo di Romano Antonio con nota prot. reg. n. 626657 del 17/10/2019;
- c. che la Riciclolo di Romano Antonio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016 mediante versamento, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;

- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 01/10/2019, il "Progetto di aumento dei quantitativi per un impianto di recupero rifiuti non pericolosi - punto 7 lett. z.b dell'All. IV al D.Lgs. 152/2006 nel Comune di Rocca San Felice (AV), Via Piani, Zona PIP – I Impianto", proposto dalla Riciclora di Romano Antonio, con sede nel Comune di Rocca San Felice (AV) alla Via Piani snc Zona PIP, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Rilascio modifica sostanziale all'Autorizzazione unica ambientale art. 216 D.Lgs. 152/06 per modifica impianto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza Monitoraggio annuale	Controllo annuale rivolto in modo particolare agli aspetti gestionali
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Prima dell'esercizio dell'impianto, saranno individuate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel

N.	Contenuto	Descrizione
		<i>processo produttivo e attività di formazione e addestramento per gli addetti finalizzato a garantire un pronto intervento in caso di incidenti sulla scorta delle procedure individuate.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale rivolto a tutti gli aspetti caratterizzanti la condizione</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>3</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale: Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>Verifica della conformità del progetto rispetto agli scenari di rischio del proprio piano di emergenza di protezione civile, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Monitoraggio annuale anche per le vasche interrato e pozzetti.</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>4</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aspetti progettuali</i> • <i>Aspetti gestionali</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>In fase di esercizio sarà rispettato quanto riportato nella relazione tecnica rispetto al ciclo produttivo e l'impiego delle tecnologie specificate</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale rivolto in modo particolare agli aspetti gestionali</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>CORSO D'OPERA</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>5</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aspetti gestionali</i>

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio ambientale • Altri aspetti
4	Oggetto della condizione	Mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Componenti fattori ambientali: Atmosfera - Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>In fase di esercizio saranno mantenuti in efficienza i presidi di abbattimento delle polveri. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la viabilità interna sarà costantemente mantenuta in piena efficienza; - sarà imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto; - durante la movimentazione dei rifiuti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità; - i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni dovranno essere mantenuti in continua efficienza. <p>Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Controllo annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino ARPAC sede provinciale Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Componenti fattori ambientali: Rumore

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Monitoraggio ambientale</i>
4	Oggetto della condizione	Vanno eseguiti rilievi fonometrici al perimetro aziendale qualora dovesse variare sostanzialmente il ciclo lavorativo aziendale. In caso di superamento dei limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale anche per le vasche interrato e pozzetti.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino ARPAC sede provinciale Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Componenti fattori ambientali: Acque • Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	La linea delle acque, l'impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura saranno costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione. Sarà svolta una campagna di campionamento delle emissioni in atmosfera e gli esiti analitici saranno trasmessi agli enti competenti
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Controllo annuale rivolto in modo particolare agli aspetti gestionali
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino ARPAC sede provinciale Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA; POST-OPERAM
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	La documentazione atta a dimostrare il rispetto delle condizioni ambientali sopracitate dovrà essere conservata ed esibita ai fini di eventuali verifiche da parte degli organi di controllo
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006	Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino

N.	Contenuto	Descrizione
	<i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	

N.	Contenuto	Descrizione
1	<i>Macrofase</i>	<i>POST-OPERAM</i>
2	<i>Numero Condizione</i>	<i>10</i>
3	<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aspetti gestionali</i> • <i>Altri aspetti</i>
4	<i>Oggetto della condizione</i>	<i>A seguito della dismissione dell'attività, la Società dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	<i>Controllo annuale</i>
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	<i>Regione Campania – UOD 501705_ autorizzazioni ambientali e rifiuti – Avellino</i>

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente”

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania” approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Ricicloro di Romano Antonio;
 - 5.2 alla U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
 - 5.3 alla Provincia di Avellino;
 - 5.4 al Comune di Rocca San Felice;
 - 5.5 all'ARPAC Dipartimento di Avellino;
 - 5.6 all'ASL Avellino;
 - 5.7 all'Ente Idrico Campano – Ambito Distrettuale Calore Irpino;

5.8 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio